

«Da tanti errori geniali grandi scoperte mediche» I retroscena di Macciò chirurgo social di successo

Tutto esaurito al convegno con lo specialista savonese
«Curando può capitare che la scienza faccia passi avanti»

Luisa Barberis / SAVONA

«I passi in avanti si fanno in bottega. Prima o poi capita a tutti i medici di imbattersi in qualche scoperta».

Inizia così il racconto di Alberto Macciò, medico specializzato in chirurgia generale, da anni considerato uno dei massimi esperti a livello internazionale di linfologia. Savonese doc, nella città della Torretta Macciò non ha solo casa e studio, ha dato vita a un museo privato dedicato agli strumenti della storia della medicina. Sui social i suoi video vantano 600 mila visualizzazioni: il medico racconta in rete (oltre che nelle università, visto che è docente a Genova, Torino, Bologna e Napoli) scoperte e curiosità del passato, ma mercoledì sera Macciò ha incantato il pubblico, riunito all'Ordine dei Medici di Savona per l'in-

“

ALBERTO MACCIÒ
LINFOLOGO

Aerei supersonici e calcoli renali? C'è un legame, i principi del volo sono stati applicati in medicina

Una volta i barbieri non si limitavano a barba e capelli, facevano anche estrazioni dentarie e suture

contro sulla “Serendipità” e gli errori geniali che hanno portato a scoperte mediche.

«Sala piena, non ci avrei scommesso – racconta Macciò - Molti pensano che la scienza nasca chissà dove, i progressi si fanno sul campo. Fleming ha scoperto la penicillina per caso, ma tutti i medici che lavorano con i pazienti prima o poi si imbattono in qualcosa di nuovo. Il bendaggio? I nuovi metodi li abbiamo inventati noi, a son di farli ogni giorno. A me è capitato: ho operato una paziente per un'unghia incarnita, l'ho bendata con un ancoraggio al primo dito, per sua comodità. Ora quella tecnica la usano tutti». Alla platea Macciò ha raccontato storie legate ai farmaci e alle tecniche operatorie. «Oggi si parla tanto di medicine contro il diabete: sono un esempio lampante di serendipity, perché sono nate per curare una patologia, ma poi si è scoperto che fanno an-



Alberto Macciò al microfono e alcuni strumenti custoditi nel suo museo dedicato alla storia della medicina



che dimagrire ed è questo che le rende di gran moda. Un altro esempio? Il Viagra doveva curare problemi cardiovascolari, poi è stato notato l'effetto secondario».

Casi curiosi, che all'Ordine di Savona hanno anche reso più “umana” la medicina.

«La nascita della macchina per rompere i calcoli renali e vescicali è pazzesca, ogni volta che la racconto, vedo lo stupore di chi ascolta – prosegue - Una volta bisognava aprire il rene e prendere a martellate il calcolo: era un'operazione importante. Poi sono arrivati gli aerei supersonici e gli ingegneri si sono accorti che, quando viaggiavano a quella velocità

nella pioggia, le carlinghe uscivano ammassate. Verrebbe da chiedersi cosa c'entra con la medicina? Tutto legato. Hanno capito che si generava una forza tale da piegare le carlinghe degli aerei. Quel principio è stato applicato in medicina ed è nata la macchina per bombardare i calcoli che rende l'intervento routine».

Persino i guanti in lattice sono arrivati per caso, per proteggere le mani dei chirurghi rovinata dall'acido fenico per sterilizzare i tavoli.

«Esiste un legame tra medicina e barbieri. Ambroise Paré, il padre della chirurgia moderna, era figlio di una prostituta e un barbiere. Ai tempi non si li-

mitavano a tagliare barba e capelli, facevano anche salassi, estrazioni dentarie. Per indicare il servizio, sulle insegne c'erano strisce bianche e rosse, a indicare le bende e il sangue. Poi sono arrivati gli americani e hanno inserito la striscia blu, dicevano che stava per le vene, ma era già per patriottismo».

Alla Liguria riporta poi la prima “guerra batteriologica” della storia.

«La città della Crimea di Caffa un tempo era l'avamposto dei genovesi per l'Oriente. Quando scoppiò la peste del 1346, l'esercito mongolo lanciò i malati al di là delle mura per costringere i genovesi alla fuga». —